

Mozione n. 237

presentata in data 15 marzo 2022

ad iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Ciccioi, Rossi, Bilò, Marcozzi, Assenti, Marinangeli, Ruggeri, Mangialardi, Santarelli, Pasqui, Lupini, Carancini, Latini, Baiocchi, Borroni, Leonardi, Antonini, Cancellieri, Biancani, Mastrovincenzo

Problematiche relative alle concessioni demaniali per finalità turistico ricreative

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

PREMESSO CHE:

- lo scorso novembre il Consiglio di Stato ha annullato la proroga al 2033 delle concessioni balneari che era stata disposta dalla legge 145/2018 ed ha imposto al legislatore di riassegnare i titoli concessori entro il 31 dicembre 2023 attraverso delle forme di gara pubblica;
- nei mesi scorsi la Regione Marche e in generale le Regioni hanno partecipato attivamente a vari incontri sul tema e si sono confrontate anche alla presenza del Ministro del Turismo Garavaglia manifestando forte preoccupazione e attenzione per le imprese del comparto turistico-balneare;
- il Consiglio dei Ministri ha presentato un emendamento al DdL Concorrenza con il quale, sulla scia della sentenza, pubblicata il 9 novembre, viene ribadita la previsione di scadenza al 31/12/2023 delle concessioni in essere nonché la delega al governo ad adottare entro sei mesi uno o più provvedimenti volti a riordinare/semplificare la disciplina delle concessioni.
- il Sistema informativo del demanio marittimo (Sid), realizzato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in ottemperanza della legge 11 febbraio 1991, n. 44, costituisce la base informativa di riferimento e lo strumento di interscambio dei dati relativi alla gestione del demanio marittimo nazionale tra pubbliche amministrazioni e i soggetti privati;
- le criticità nel pieno funzionamento del Sid – riscontrate anche dal Consiglio di Stato - risentono di una mappatura incompleta del demanio marittimo, nonché del mancato inserimento e relativo aggiornamento dei canoni di concessione dovuti ed incassati da parte delle Amministrazioni interessate, senza che sia assicurata la coerenza dei dati inseriti con quanto presente agli atti delle Amministrazioni pubbliche coinvolte;
- si rileva dunque la necessità di continuare ad acquisire dati aggiornati in merito alle caratteristiche e in particolare ai canoni corrisposti per le concessioni demaniali a fini turistici e ricreativi attualmente in essere, al fine di procedere ad una indispensabile, e non più rinviabile, riforma della materia.

CONSIDERATO CHE:

- vi è un reale rischio che si possano determinare una serie di problematiche che rischiano di danneggiare in modo grave e permanente il settore turismo già duramente provato dalla crisi del Covid e ora della guerra;
- da più parti si invoca la revisione della direttiva Bolkenstein e una riforma organica della gestione delle concessioni demaniali marittime, tutelando chi ha investito, pur senza difendere i privilegi;
- in particolare, l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE prevede che, nel caso in cui il numero delle autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato a causa della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili, l'autorizzazione debba essere rilasciata per una durata limitata - senza possibilità di prevedere un rinnovo automatico - e che si debba applicare una procedura di selezione tra i candidati potenziali che presenti garanzie di imparzialità e di trasparenza;
- l'art. 12 della direttiva Bolkestein prevede l'applicazione della procedura di selezione soltanto qualora il numero di autorizzazioni disponibili per una determinata attività sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche utilizzabili - nella chiara distinzione tra beni (come nel caso in oggetto) e servizi - e tale requisito non è mai stato accertato dalle autorità competenti;
- oggi, 15 marzo 2022, scadono i termini per la presentazione di emendamenti al DI "Concorrenza";

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta Regionale a rappresentare al Governo nazionale quanto segue:

- è necessario che, preliminarmente ad ogni iniziativa di riordino del settore, venga completata e perfezionata la mappatura delle coste per verificare e approfondire la disponibilità del bene, anche in applicazione dalla legge regionale n. 7/2010, Art. 2, comma 1, lettera B
- È necessario che si sviluppi lo studio di una disciplina ad hoc che tenga conto delle specificità delle imprese che operano nel comparto del demanio marittimo prevenendo iniziative di tipo meramente speculativo, in contrasto con le legittime aspirazioni ed esigenze delle imprese di settore e della collettività.